

PREMI **NONINO**

# Il sogno di Damijan: incantare con il vino simbolo di civiltà e vincere il Risit d'aur

Podversic, il vignaiolo che ha esaltato i terreni del Monte Calvario  
 Con lui la Ribolla gialla è come «un'esperienza trascendentale»

**GABRIELE GIUGA**

**D**ue cose insieme: un premio e un appello. Bastava già il fatto, naturale e sorprendente allo stesso momento, di aver assegnato il premio **Nonino** Risit d'Aur Barbatella d'Oro 2019 a un essere in carne e ossa e a un vitigno, a Damijan Podversic e alla Ribolla Gialla, come fossero una cosa sola, una coppia che arriva a un punto importante di un percorso comune, insomma a due che vanno nella stessa direzione. Ma due individui, sarebbe sottinteso. E invece i premiati sono un vignaiolo e un vitigno, con tanto di appello finale.

Ora quanto questo disatteso sottinteso sia lontano dalla realtà è tutto da dimostrare. Già, perché le "biografie" dei due premiati sembrano sovrapporsi in un intreccio previsto dal destino.

La motivazione del premio riconosce a Damijan Podversic la passione con cui ha dato «impulso alla coltivazione della Ribolla gialla, antico vitigno autoctono del Friuli Venezia Giulia, e avviato l'iter per il recupero di terreni vocati alla viticoltura e abbandonati dal 1940 sul Monte Calvario

nella provincia di Gorizia».

Eccola qui la prima sovrapposizione: il territorio. Damijan è nato a Gorizia, terra di confine, periferica, con i pregi e i difetti di tutte le zone al limite di qualcosa, accentuati forse dall'appartenenza a una minoranza linguistica, quella slovena. Ma, come a volte avviene, nonostante la compressione che il centro impone alla periferia, i sogni sembrano dotati di una spinta più forte, anzi, devono averla per superare l'asfissia che i grandi numeri vogliono imporre al resto che "conta meno".

Il sogno Damijan ce l'ha presto e chiaro: è un ragazzino quando sa che la sua vita sarà fare il viticoltore. Come suo padre, ma più in grande. Non gli basta fare vini, vuole fare grandi vini. All'epoca, in quegli anni '80 in cui le mode andavano da un'altra parte, un sogno così, coltivato lì, ai margini dal centro, dove non si poteva sognare in grande, non aveva grandi sostenitori. E così le orme che calcano quelle del padre a un certo punto prendono un'altra strada, quella della sfida visionaria che si nutre di coraggio, caparbia, solitudine.

Percorso simile, certo

con qualche anno di storia in più, sembra anche quello della Ribolla gialla, vitigno fortemente radicato sul territorio, con molto carattere sembrerebbe, a leggere le cronache commerciali che nei secoli ne hanno segnato le alterne fortune.

Damijan e la Ribolla, di strada insieme ne fanno parecchia. Se per Damijan si parla di «mito nel mondo non solo dei vini naturali, ma del mondo del vino che rappresenta un'esperienza spirituale», per la sua Ribolla gialla le descrizioni raccontano di «un'esperienza trascendentale».

Eccolo, il sogno, cos'è diventato. Ecco cos'è riuscito a fare il dodicenne visionario.

Ma fosse questa la storia, il premio **Nonino** si sarebbe fermato al riconoscimento. Invece non basta. La lunga strada percorsa, il successo, il sogno avverato, il traguardo raggiunto hanno ancora una passo ideale da compiere. Quello di rappresentare un simbolo di unità e di lungimiranza.

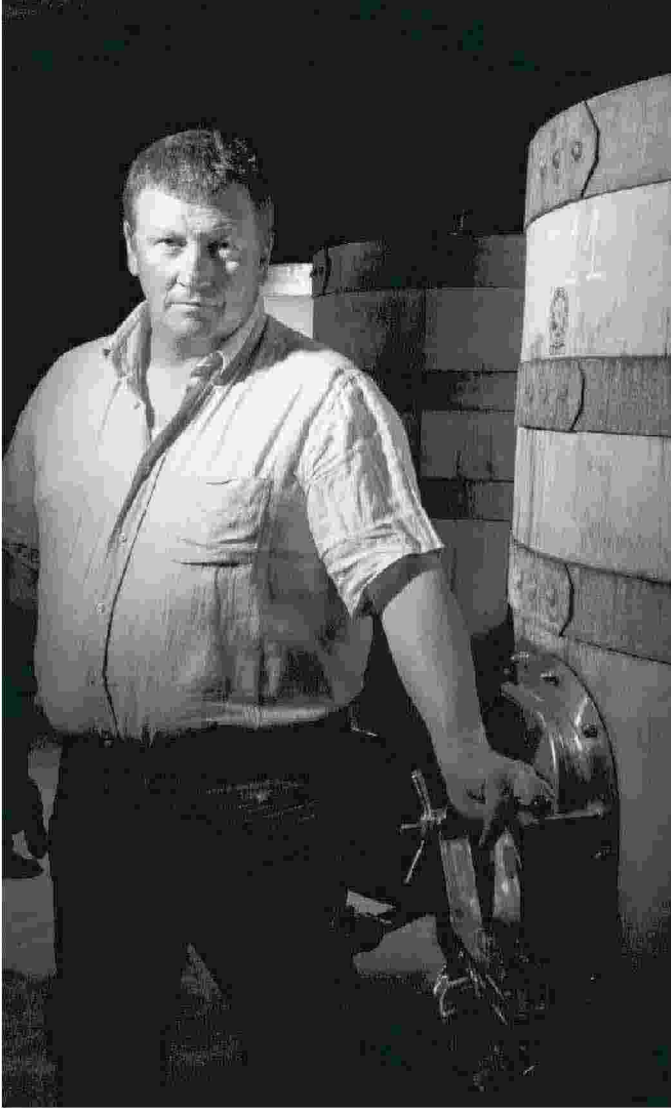
L'appello del Risit d'Aur è esplicito: «L'assegnazione del premio – si legge – vuole anche essere un appassionato appello ai vignaioli della Regione affinché trovino l'accordo sul disciplinare di

produzione per ottenere al più presto la Doc per la Ribolla gialla che ne garantisca la produzione esclusivamente per il territorio del Friuli Venezia Giulia».

Non si tratta di una storia nuova, lo «scippo» del Tocai sembra destinato a una infelice replica, tant'è che sono anni che ci si schiera a difesa del vitigno che nella sua variante spumantizzata può «competere con lo Champagne» sostiene da tempo Manlio Collavini, colui che 40 anni fa aprì la strada della spumantizzazione.

Ora l'invito del Premio **Nonino** sottolinea come non ci sia tempo da perdere e che se Damijan Podversic il suo lo ha fatto, e molto bene, adesso tocca agli altri, fare altrettanto bene. —

BY NINO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il vignaiolo Damijan Podversic, premiato con il Risit d'aur

